

# Baradel

(1976)

di Enzo Maolucci

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: scuola/università

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/baradel>

Da un mese sto insegnando  
in una scuola media  
un mese fa studente,  
e adesso ho il potere, ma...

Ho conosciuto Baradel,  
che non sta fermo dietro il banco.  
Non scrive i temi Baradel,  
perché compone nella testa.  
Sei già schedato Baradel,  
sei ripetente Baradel  
e ti han bocciato, tu lo sai,  
perché non rispondevi mai.  
Hai fatto bene Baradel,  
non si risponde a chi vorrebbe  
fare di te quello che lui  
si è messo in testa per paura.  
Ma io ti parlo Baradel,  
non ti istruisco Baradel,  
tu mi rispondi perché sai  
che non ti giudicherò mai.  
Ma il preside dagli occhi morali  
di chi non fa mai l'amore  
ha controllato temi e registri vari  
e ha deciso che così non va.  
Io me ne frego Baradel,  
però ti dico chi domanda.  
Non gira il vento Baradel,  
attento da che parte spira.  
Nell'oro c'è la storia antica,  
la storia poi non è cambiata.  
Menenio Agrippa conta palle  
che un certo Kissinger ripete.

È morto Allende Baradel,  
ci son le bombe dei padroni,  
e chi li serve accusa me  
di far politica anche a scuola.

I vostri banchi in mezzo al mondo,  
i vostri temi poesie.  
L'ortografia violentata dal voto  
non è vendicata.  
È primavera Baradel,  
Pablo Neruda in classe muore.  
Ai tuoi compagni Baradel,  
la vita scoppia nelle mani.  
Vi ho portati un po'  
a giocare nel prato che c'è lì davanti,  
e non ho chiesto alcun permesso  
perché credevo fosse giusto.  
Ma il boia con quegli occhi morali  
di chi non fa mai l'amore  
ha scritto che ho  
commesso peccato grave:  
ho preso e dato troppa libertà.

Mi han trasferito Baradel,  
ha dunque vinto quel bastardo.  
Ti stangheranno Baradel,  
è proprio questo che ci vuole.  
Non sei un servo Baradel,  
e non fai comodo lo sai,  
perché tu porti in mezzo ai banchi  
la lotta che non si fa mai.  
Mordi le labbra Baradel,  
quando hanno voglia che tu parli,  
e grida sempre Baradel, s  
e ti si impone di tacere.  
Impara a scrivere per te  
e non ti fare emarginare.  
La me la marcia sparirà,  
il verme poi sarà farfalla.  
Non sei un servo Baradel,  
e non fai comodo lo sai,  
ma porta sempre in mezzo  
ai banchi la lotta che  
non si fa mai.

## Informazioni